

AL TRAIETTA SABATO E DOMENICA LO SPETTACOLO DIRETTO DA MARCELLO COTUGNO

Due briganti '800 garibaldini per caso I baresi De Vita e Mancini a Bitonto

Sabato e domenica debutta a Bitonto *Non chiamateli Briganti*. Due attori baresi, **Paolo De Vita** e **Mimmo Mancini**, raccontano a loro modo la questione meridionale. Lo spettacolo è prodotto dal Comune di Bitonto con il sostegno del Teatro Pubblico Pugliese. Sarà replicato anche domenica

Nella splendida cornice del Teatro Comunale Tommaso Traetta, debutta così una commedia intensa e al tempo stesso brillante. Lo spettacolo, diretto da **Marcello Cotugno**, è prodotto dal Comune di Bitonto con il sostegno del Teatro Pubblico Pugliese e rientra nel cartellone del Teatro Traetta. La produzione esecutiva è invece affidata a «La compagnia del Sole» di Bari. I nomi e i volti di Paolo De Vita e Mimmo Mancini sono inevitabilmente legati a due successi cinematografici «made in Puglia». Mancini, bitontino di 59

anni, da anni ormai residente a Roma, è Nino Carrarmato nel celebre *Lacapagira* di Alessandro Piva. De Vita, barese di 61 anni, è invece il Maresciallo Capobianco in *Che bella giornata* di Checco Zalone.

De Vita ha lavorato con Marco Tullio Giordana ne *La meglio gioventù*, con Nanni Moretti ne *Il caimano*, con Woody Allen in *To Rome with love* e recentemente con Antonio Morabito in *Rimetti a noi i nostri debiti*. Anche lui ha lavorato con Piva, ma in teatro, recitando ne *L'aria amara*, e poi, per citare un altro grande nome, con Lina Wertmuller ne *La vedova scaltra*. In tv recentemente ha partecipato a *Renata Fonte* e a *Il vicequestore Schiavone*.

Anche Mimmo Mancini ha recitato ne *Il caimano* di Moretti e recentemente a

Loro chi di Francesco Miccichè e Fabio Bonifaci e a *Gli uomini d'oro* di Vincenzo Alfieri. Ha anche firmato soggetto e sceneggiatura di un lungometraggio, *Aemeluk*, e di diversi cortometraggi. Lunghissimo l'elenco di serie tv e telefilm: solo per citarne qualcuno degli ultimi, *Aldo Moro il professore*, *Maxxi - Il maxi processo alla mafia*, *Renata Fonte* e *Squadra Antimafia*. In teatro l'ultimo spettacolo è stato *La guerra dei grandi* per la regia di Claudia Lerro.

Insieme Paolo De Vita e Mimmo Mancini

hanno fatto diverse cose. La più recente, nel 2016, è un'altra commedia brillante scritta ed interpretata da loro e diretta da Gisella Gobbi, *Se la legge non ammette ignoranza, l'ignoranza non ammette la legge*.

In *Non chiamateli briganti* Paolo e Mimmo sono due fratelli pugliesi, Carlo e Cosimo Capitoni, uno contadino, l'altro pastore. La storia si svolge nelle campagne



MERIDIONE Paolo De Vita e Mimmo Mancini

tra la Puglia e la Campania tra il 1859 e il 1863. Poco prima della proclamazione dell'Unità d'Italia, dopo essere stati accusati ingiustamente di un furto di pecore dal mezzano Pasquale Volturmo, i fratelli Capitoni sono costretti a darsi alla macchia. Briganti per forza e non per vocazione, si trovano così ad attraversare un repentino e doloroso cambiamento che non segna solo la loro esistenza, ma investe, parallelamente, l'identità e la storia del nostro paese. In una serie di eventi tragicomici, i due personaggi si trasformeranno da briganti improvvisati a garibaldini inconsapevoli, subiranno un processo per la battaglia del Volturmo e verranno condannati alla fucilazione dall'esercito borbonico...